

L'Opa americana Finmeccanica conquista un posto al sole con Drs

...CLAUDIO ANTONELLI

■ ■ ■ Con l'acquisizione della statunitense Drs, Finmeccanica diventa a tutti gli effetti un player mondiale nel settore della Difesa. Con l'Opa su Drs sa di essere entrato nella storia Il presidente e ad Pier Francesco Guarguaglini: un'operazione da 5,2 miliardi di dollari, circa 3,4 miliardi di euro. Un gran colpo messo a segno sul mercato militare Usa, primo al mondo per fatturato e tecnologie. Intanto l'utile di Finmeccanica sale del 279% nel primo trimestre.

servizio a pagina 7

Il gruppo rileva l'11% di Eurotech

Finmeccanica conquista un posto al sole

Guarguaglini: «Con Drs non siamo più in serie B. Bond a lungo termine per l'operazione». L'utile sale del 279%

...CLAUDIO ANTONELLI

■ ■ ■ Il Financial Times ieri ha definito la scalata di Finmeccanica più o meno una transizione da bruco a farfalla avvenuta grazie alla tenacia toscana del numero uno dell'azienda Pier Francesco Guarguaglini. E in soli sette anni. Al contrario di Eads sempre più impantanata nelle sabbie mobili della burocrazia su cui si è strutturata. (Lo dimostra la tempistica con cui Finmeccanica ha soffiato ai "cugini" francesi l'azienda del New Jersey). La strategia del presidente e ad del gruppo italiano si è rivelata vincente: penetrare il mercato UK, acquisire aziende in settori chiave per aumentare la massa critica e infine puntare alla crescita nel mercato Usa. «Questa acquisizione - conclude il Financial Times - darà a Finmeccanica un peso completamente diverso nel mercato della difesa e conferme il gruppo come un fornitore affidabile e di valore per il Pentagono». L'altra notte, infatti, il board della statunitense Drs Technologies ha accettato l'Opa amichevole sul 100% delle azioni per un importo pari a 81 dollari per titolo in contanti. Mentre il valore complessivo dell'operazione (che secondo i vertici di Finmeccanica prevede un aumento di capitale non superiore a 850 milioni di euro e

forse nemmeno l'utilizzo di un prestito ponte delle banche) si aggira sui 3,4 miliardi di euro. Sempre ieri è stata annunciata l'acquisizione dell'undici per cento di Eurotech, azienda leader nella costruzione e commercializzazione dei nano pc e dei computer ad elevata capacità di calcolo (Hpc): un blitz da circa 20 milioni che farà bene anche all'azienda friulana, grazie ai contratti che arriveranno. Un via vai di notizie mentre nella sede londinese dell'azienda romana venivano presentati i numeri del primo trimestre. Un più sei per cento dei ricavi con una cifra assoluta sugli utili che cresce rispetto al 2007 di 126 milioni di euro e di 72 escludendo la plusvalenza per la cessione delle azioni Stm. Le stime rimangono comunque invariate, la crescita organica complessiva potrebbe passare dal 6 all'11% con un incremento dell'ebitda compreso tra il 12 e il 19%. In sostanza con l'acquisizione di Drs la proiezione dei ricavi si attesta tra i 17,3 e i 18,1 miliardi di euro nel 2009. Indecisa Piazza Affari, mentre nel pomeriggio l'agenzia Fitch ha confermato il rating di lungo termine a BBB e quello di breve a F2. Idem Standard & Poor's che si è pronuncia-



ta per una tripla B e per un A2 a breve termine, ma con un creditwatch negativo.

Con tutta questa carne al fuoco le concorrenti europee, Thales e Eads, che per anni hanno visto gli italiani come provincialotti impegnati nell'hobby della difesa dovranno cominciare a rivedere le loro posizioni e ridimensionare gli equilibri nelle rispettive Joint Venture.

Presidente Guarguaglini, ieri avete messo una bella bandierina nel settore dell'elettronica per la Difesa?

«Con l'acquisizione di Drs guadagniamo

tecnologia e spazio nel mercato americano. Abbiamo mosso un passo importante in tre direzioni: quello dell'accentramento e dell'internazionalizzazione. Ma significa per noi anche un affondo decisivo nel mercato più importante della sicurezza. Insomma, non ci basta più essere forti nell'elicotteristica e nelle piattaforme, ora dobbiamo cavalcare anche l'elettronica per la Difesa».

Ci sarà un cessione di qualcuno dei numerosi asset

dell'americana Drs?

«No. Direi che mantenendo tutte le loro strutture il nostro gruppo raggiungerà il notevole numero di 70mila dipendenti. Anche questo un fatto non trascurabile».

I prossimi obiettivi?

«Innanzitutto puntiamo a rafforzare il nostro bagaglio tecnologico e una volta assestato faremo altre acquisizioni in giro per il mondo seguendo la logica di sempre».

Per il finanziamento ci sarà emissione di obbligazioni a lungo termine?

«Per finanziare l'acquisizione di Drs ricorremo a un finanziamento bancario, ma non di grossa entità che verrà successivamente rimborsato con una combinazione di aumento di capitale, emissione di obbligazioni a lungo termine. Tra queste ultime prospettive, calcoliamo anche la quotazione in Borsa di Ansaldo Energia».

Mentre come cambieranno gli equilibri in Europa. Thales e Eads dovranno rivedere molte delle loro logiche?

«Quello che posso dire è che ora siamo uno dei principali player. Sono passati gli anni della serie B o addirittura C. Ora le cose sono diverse abbiamo da dire la nostra anche in Europa e non ne faremo mancare occasione».



CONQUISTATORE

P. F. Guarguaglini lapresse